Industria, accordo Sonatrach-Ministero piace alla politica. Carta: “Bene fast track regionale”

“Grazie al primo fast track regionale, la Sonatrach, azienda con sede nel petrolchimico siracusano, ha ottenuto l’accordo di sviluppo con il Mimit conquistando la prima fila con due progetti di sostenibilità ambientale: la decarbonizzazione e il riciclo di acque reflue. Ringrazio l’assessore regionale alle attività produttive Edy Tamajo e il dirigente Carmelo Frittitta per il lavoro fruttuoso che ha prodotto un risultato importante”. Così il deputato regionale Giuseppe Carta commenta l’ok del Ministero (clicca qui) all’accordo di sviluppo in materia ambientale che vale svariati milioni di euro. “La riduzione del consumo delle acque e l’abbassamento delle emissioni nell’aria porteranno ad una vera integrazione tra la zona industriale e i comuni limitrofi di Augusta, Priolo, Melilli, Sortino e Siracusa. Questo è solo uno dei progetti in cantiere per mettere in atto una sostenibilità che sia una realtà e non solo una parola. Prossimo obiettivo è la messa in sicurezza di tutte le discariche nel Sin di Priolo, un’iniziativa che presto mi vedrà in prima linea per una celere risoluzione”, anticipa Carta.

Anche il parlamentare Luca Cannata (FdI) commenta l’accordo di sviluppo. “Con gli interventi proposti da Sonatrach Raffineria Italiana nello stabilimento industriale di Augusta non verranno emesse oltre 25.000 tonnellate di emissioni Co2 all’anno e saranno risparmiati alcuni milioni di metri cubi d’acqua. Grazie al Mimit e al Governo Meloni, da sempre attento al sistema produttivo, transizione energetica e produzione industriale procedono fianco a fianco, tutelando così cittadini e lavoratori da un lato e ambiente dall’altro”.

La decadenza del Consiglio comunale di Solarino, l’opposizione: “servono verifiche”

Sulla decadenza del Consiglio comunale di Solarino, dopo le dimissioni contemporanee di 6 componenti, non si placano le polemiche. Nei giorni scorsi è intanto arrivato il decreto del Presidente della Regione con cui l’assise viene dichiarata decaduta e si nomina un commissario straordinario in sostituzione.

Ma per Carmelo Carpinteri, Salvo Oliva, Giuseppe Pelligra, Concetta Pricone, Seby Scorpo ed Emilio Terranova (consiglieri di opposizione, ndr) la partita non sarebbe ancora conclusa. E con una articolata comunicazione chiedono l’intervento del Ministro dell’Interno, della Prefettura di Siracusa e dell’assessorato regionale alle Autonomie Locali. Il punto da chiarire, secondo i sei, è se le dimissioni del 50% dei consiglieri comunali è sufficiente per la decadenza o – non trattandosi di maggioranza assoluta – si sarebbe dovuto procedere con la surroga dei dimissionari. Una questione in punta di diritto, tra interpretazione delle norme e pronunciamenti della giustizia amministrativa.

Contestati anche rapporti di vicinanza e conoscenza tra il sindaco Peppe Germano e il commissario straordinario nominato dalla Regione. Galeotto un post social di sostegno in campagna elettorale. “Fatto grave su cui avviare approfondimenti”, a detta dei sei consiglieri di opposizione.

Il sindaco Peppe Germano non si scompone. “Quando si dimette il 50% dei consiglieri comunali è ormai pacifico che con quella percentuale decade l’organo. Se ritengono di avere

ragione, facciano ricorso al Tar. Continuino la querelle, ho già risposto ma soprattutto io devo pensare ad amministrare Solarino e non ho tempo da perdere”.

Festa delle Reliquie in Cattedrale a Siracusa: esposizione del simulacro di S. Lucia

Sabato 13 gennaio, nella Cattedrale di Siracusa, si celebra la Festa delle Reliquie. Un momento divenuto ormai una tradizione, voluto dalla Deputazione della Cappella di Santa Lucia guidata dal presidente Pucci Piccione. Non solo le reliquie, prevista esposizione straordinaria anche del simulacro di Santa Lucia, per l’intera giornata. E sarà “festa” anche per i foulard verdi (le portatrici delle reliquie).
Il programma prevede alle ore 8,00 l’apertura della nicchia (diretta streaming sulla pagina Facebook della Deputazione della Cappella di Santa Lucia), che custodisce il simulacro argenteo nella cappella nella chiesa Cattedrale, ed a seguire una celebrazione in cappella celebrata da mons. Salvatore Marino, parroco della Cattedrale e componente della Deputazione della Cappella di Santa Lucia. Alle ore 17,30 processione delle Reliquie dalla nicchia all’altare centrale; alle ore 18,00 riflessione a due voci di don Salvatore Spataro, direttore dell’Istituto Superiore di Scienze Religiose San Metodio, e del prof. Salvatore Sparatore, docente all’ISSR San Metodio e tesoriere della Deputazione della Cappella di Santa Lucia, sulla Lettera Pastorale

dell’arcivescovo Mons. Francesco Lomanto “In luce ambulamus”. Alle ore 19,00 celebrazione presieduta dall’arcivescovo di Siracusa, Francesco Lomanto. Al termine processione delle Reliquie in Cappella e chiusura della nicchia. A tutti i partecipanti verrà consegnata la copia della lettera pastorale.

Investe donna sulle strisce pedonali e fugge, caccia al pirata della strada

E’ caccia al pirata della strada che questa mattina ha investito una donna, facendo poi perdere le sue tracce. L’incidente è avvenuto in via don Luigi Sturzo, a Siracusa. La vittima stava attraversando sulle strisce pedonali quando è sopraggiunta la vettura. Centrata, è rimasta sull’asfalto con entrambe le gambe fratturate. Sono stati alcuni passanti a chiamare i soccorsi. La donna è stata condotta in ospedale in ambulanza. Sul posto anche la Municipale per i tutti i rilievi del caso.
Alcuni testimoni hanno indicato agli investigatori (con marca e modello) una vettura grigia, vista scappare dopo l’incidente. Forniti alcuni numeri della targa. Chiunque avesse altre informazioni utili, può contattare la Polizia Municipale di Siracusa. Intanto, vengono visionati i filmati delle telecamere di videosorveglianza presenti nell’area in modo da individuare l’utilitaria grigia che non si è fermata per prestare soccorso, dopo l’incidente.

Sanità, altra grana: mancano medici per l'Utin di Siracusa, "trasferire gestanti a rischio"

Un nuovo grattacapo per l'Asp di Siracusa. Dopo la chiusura temporanea del Punto Nascita dell'ospedale di Avola, rientrata in 24 ore grazie ad una rimodulazione dei turni dei medici disponibili, adesso tocca alla Terapia Intensiva Neonatale dell'Umberto I di Siracusa.

In servizio sono rimasti solo cinque medici neonatologi, gli altri sono in malattia o congedo familiare. Una circostanza che prima d'ora mai si era presentata in queste proporzioni, se non in epoca covid. Con questi numeri, non è possibile da oggi "proseguire l'assistenza in Utin per i neonati prematuri e non gravi nonchè i parti a termine a rischio o programmati". Le gestanti a rischio dovranno essere trasferite in altre strutture. La chiusura riguarderebbe anche l'ambulatorio a cui tutta la provincia si rivolge, ad esempio, per le ecografie neonatali in convenzione (circa cento al mese). Il centro nascita di Siracusa è l'unico in provincia di II Livello.

La comunicazione (con data odierna e numero di protocollo) è stata inviata alla Direzione Medica. E rischia di generare nuovo allarme sull'assistenza sanitaria in provincia di Siracusa, specie nel delicato settore delle nascite. Al momento, l'assistenza è garantita per le emergenze-urgenze.

L'unità di terapia intensiva neonatale (Utin) è un reparto che garantisce cure di tipo intensivo e sub-intensivo a pazienti pediatrici in condizioni critiche, di norma con età inferiore ai 30 giorni, che successivamente alla nascita presentano complicanze di tipo congenito, parto pretermine o gravi

patologie che ne costituiscono pericolo per la vita. Vista l'alta specializzazione e complessità, una Utin viene collocata in strutture ospedaliere dove sono presenti unità di ostetricia-ginecologia e di neonatologia e alte specializzazioni come ad esempio chirurgia, cardiologia, radiologia, centro emotrasfusionale, anatomia patologica, terapia intensiva/rianimazione.

foto archivio

Sanità siracusana e suoi problemi, la Cisl: "Disabili gravissimi, servono più infermieri"

"Dovere garantire l'assistenza ai disabili gravissimi nel Distretto di Noto senza la possibilità di reclutamento di ulteriore personale infermieristico non solo è insostenibile, ma rischia di fare implodere, a breve, anche il sistema del presidio ospedaliero Avola – Noto". La nefasta previsione porta la firma del segretario provinciale della Fp Cisl Daniele Passanisi e viene condivisa dal segretario territoriale Mauro Bonarrigo. Il sindacato ha chiesto l'intervento dell'assessore regionale della Salute, segnalando la necessità immediata di autorizzare l'Asp di Siracusa al reclutamento del personale infermieristico attingendo dalla graduatoria degli incarichi a tempo determinato.
Passanisi e Bonarrigo segnalano la grave criticità nel funzionamento del modello organizzativo che procura una forte esposizione sia degli operatori interessati ("per il

temporaneo trasferimento dal nosocomio al territorio"), quanto degli assistiti ("il cui ambito familiare reclama squadre fisse di personale infermieristico per questo servizio domiciliare"). Parole che sembrano richiamare il caso di Fabrizio D'Amico e la battaglia mediatica condotta dalla figlia Giorgia (clicca qui), a cui ha replicato l'Asp (clicca).

Secondo il sindacato, sono una ventina gli infermieri "presi dalle corsie e dai servizi ospedalieri di Avola e Noto con la mobilità d'urgenza" ed impiegati per l'assistenza. Una procedura che – rileva la Fp Cisl – "sta provocando scompensi in organico e carenze sotto il profilo assistenziale continuativo". La particolarità della tipologia di servizio h24 al domicilio dell'assistito equivale – per i due sindacalisti – "all'apertura di un nuovo reparto per ognuno di loro". Con intuibili effetti sui servizi ospedalieri "privati" di personale infermieristico. Alla direzione del presidio di Avola erano state chieste specifiche garanzie. "Avevamo richiesto pubblicità e trasparenza rispetto alla graduatoria utilizzata per gli spostamenti degli infermieri e sul mantenimento di personale infermieristico in sovrannumero in un singolo reparto dello stesso ospedale, nonostante le forti criticità registrate ovunque. Situazioni oscure sulle quali, stranamente, la Direzione Medica ha alzato un muro di gomma, atteggiamento che provoca l'esacerbazione degli animi dei lavoratori ed inasprisce, inevitabilmente, le relazioni sindacali. Abbiamo atteso speranzosi che il grido delle famiglie dei disabili gravissimi e dei lavoratori coinvolti in un tale meccanismo venisse raccolto dalla politica ma ad oggi vediamo messa a repentaglio l'efficienza e l'efficacia dei servizi sanitari", chiosano Passanisi e Bonarrigo.

Porto di Siracusa, la banchina 2 manca all’appello. Il tema: aderire all’Autorità Portuale

Dopo l’incidente in porto Grande di sabato scorso, c’è forte la necessità di porre una domanda: perchè la banchina destinata alle navi di grosse dimensioni (la numero 2) non è ancora entrata in servizio? Il percorso di riqualificazione del porto siracusano iniziò nel 2006 ma solo una decina d’anni dopo – e varie traversie – ha visto la luce “operativa”. Tranne la banchina di testa, la più grande e meglio attrezzata per accogliere anche contemporaneamente anche più grandi navi.
Nelle settimane scorse sono stati effettuati dei rilievi tecnici subacquei che hanno escluso problemi nella struttura. Il pescaggio, però, non è ancora quello richiesto. Bisogna dragare i fondali, spostare il materiale di risulta diversi metri al largo e mettere in funzione finalmente quel pezzo di porto Grande. In un’area Sin come il porto Grande, burocraticamente non è la più facile delle operazioni. Semmai il problema principale è quello delle competenze: chi deve fare cosa? E qui il problema diventa politico, come ha sottolineato in Consiglio comunale il capogruppo Pd Massimo Milazzo.
“Il problema . spiega – risiede nel fatto che oggi il gettito delle tasse di ancoraggio e delle tasse portuali pagate dalle navi che fanno scalo a Santa Panagia e nel porto Grande finisce nelle casse della Regione Siciliana (il 50% della tassa di ancoraggio) e nelle casse dello Stato (il 50% della tassa di ancoraggio ed il 100% della tassa portuale); mentre se Siracusa aderisse all’Autorità Portuale di Sistema della Sicilia Orientale, il gettito di queste tasse (superiore a 10 milioni di euro all’anno) rimarrebbe per intero alla medesima

autorità con la possibilità di reinvestirlo in infrastrutture portuali". Ad oggi, i porti del capoluogo non rientrano nell'area di azione dell'Autorità Portuale di Augusta, Catania e Pozzallo che gestisce investimenti e politiche di crescita di quegli scali. Ci fu un tentativo negli anni scorsi, con l'ex deputato Paolo Ficara (M5S). Il no secco del presidente della Regione – era Musumeci – stoppò però il tutto. Il parere della Regione è vincolante in materia. E Palermo non vuole rinunciare a quegli introiti che il porto rifugio e il porto Grande forniscono ogni anno.
"Il paradosso – prosegue Milazzo – è che con il gettito delle tasse di un solo anno, Siracusa potrebbe vedere realizzate opere che aspetta da tempo quali: il dragaggio dei fondali avanti la banchina numero 2, l'elettrificazione di tutte le banchine, la costruzione di una moderna stazione marittima con un terminal accogliente e funzionale dove dare ospitalità ai passeggeri interessati alle operazioni di imbarco e sbarco.
Il problema politico del rapporto con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale nasce anche dalla considerazione che l'Autorità comprende già i porti di Augusta (ove ha sede), di Catania e di Pozzallo e quindi stringe come in una tenaglia Siracusa: tenaglia in cui il rapporto di forza economica è impari e che rischia di pregiudicare lo sviluppo del porto grande a vantaggio esclusivo dei porti di Catania e di Pozzallo, i quali riceveranno, secondo quanto di recente dichiarato dalla stessa Autorità di Sistema Portuale, importanti investimenti al fine di potenziarli come scali crocieristici.
Per il Pd siracusano, il Comune di Siracusa deve "superare vecchie e anacronistiche logiche campanilistiche" e gestire con intelligenza e con autorevolezza l'ingresso nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale per "scongiurare il rischio di decisioni calate dall'alto".
Il vicesindaco di Siracusa, Edy Bandiera, apre alla proposta e si dice favorevole all'ingresso dei porti del capoluogo nel perimetro dell'AdSp della Sicilia Orientale. L'ex sindaco Giancarlo Garozzo (Italia Viva), che inaugurò le prime

banchine del porto riqualificato, mette però in guardia: “Siracusa deve essere protagonista e l’eventuale ingresso nell’Autorità Portuale deve coincidere con una presenza competente e autorevole nel cda. Altrimenti, si passerebbe semplicemente da un vassallaggio verso la Regione ad un vassallaggio verso l’Autorità Portuale”.
Tocca al Consiglio comunale avviare l’iter, magari con il coinvolgimento della deputazione regionale e nazionale. Anche il sindaco, su mandato pieno del civico consesso, potrebbe aprire canali di dialogo con la Regione per preparare il terreno a quello che appare oggi scelta di buon senso e prospettiva.

L’approdo diportistico colpito e affondato, Cna: “Grave impatto sul turismo nautico”

Il grido di allarme giunge da alcuni operatori turistici e nautici che fanno base al Marina Yachting, struttura gravemente danneggiata dall’incidente causato dallo scarrocciamento della nave da crociera Msc Sinfonia che aveva rotto gli ormeggi.
“La conta dei danni, a pochi giorni dall’accaduto, è impietosa e in ogni caso sarà difficile immaginare un completo ripristino del servizio già per questa stagione. A prescindere dalle eventuali responsabilità e dagli aspetti risarcitori – dichiara Gianpaolo Miceli, segretario provinciale della CNA – occorre iniziare a valutare l’impatto che la vicenda avrà sul comparto turistico locale, legato alla nautica”. E questo per

“prevedere misure organizzative di supporto agli operatori coinvolti. È essenziale riconoscere il ruolo economico strategico di una marina dove ogni anno approdano più di duemila barche in visita a Siracusa e dove fanno base diverse attività di servizi nautici tra charter ed esperienze turistiche, senza contare l’indotto generato dalla manutenzione e dagli approvvigionamenti che coinvolge decine di artigiani e commercianti di tutta la provincia”.
Cna esprime solidarietà all’approdo siracusano e agli operatori coinvolti e auspica una sinergia tra istituzioni e imprese per prevedere soluzioni che, seppur in via temporanea, possano venire in aiuto a quei soggetti che durante la prossima stagione non avranno un punto di imbarco per la loro attività.

Scippa anziano del borsello con la pensione, denunciato 42enne di Rosolini

Un pregiudicato di 42 anni è stato denunciato a Rosolini dai Carabinieri. E’ gravemente indiziato di aver scippato un 73enne. La vittima aveva appena ritirato la sua pensione all’ufficio postale, quando è stato affiancato da un uomo che gli ha strappato dalle mani il borsello contenente il contante.
A seguito della denuncia, sono scattate le indagini e attraverso le analisi delle telecamere e gli ulteriori riscontri investigativi emersi, si è arrivati all’identificazione del 42enne.
Per prevenire gli scippi, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Siracusa organizza anche quest’anno diversi

incontri in tutta la provincia, in particolare con gli anziani. Si tratta di momenti finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei reati ai danni delle persone avanti con gli anni.

Isab Priolo, incontro Schifani-Urso su depurazione e investimenti per gestione impianti

Il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, ha incontrato oggi a Roma il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani. Al centro del colloquio – spiega una nota stampa – "i dossier relativi allo sviluppo produttivo della Regione, con un aggiornamento sulla procedura del rilancio del polo di Termini Imerese, che si prevede possa concludersi entro il mese, e sull'Isab di Priolo".
In relazione a quest'ultimo, Urso e Schifani hanno avuto un confronto sulla conclusione dell'iter degli interventi sugli impianti di depurazione e sulla garanzia al 90% su 320 milioni di euro già deliberata da Sace per gli investimenti relativi alla gestione degli impianti, adesso in attesa dell'approvazione da parte del Mef, avvenuta alla luce della dichiarazione di interesse strategico nazionale degli stabilimenti.
Nell'incontro sono stati inoltre affrontati i temi dell'approvvigionamento energetico dell'Isola, della destagionalizzazione del turismo, delle infrastrutture logistiche e dell'attrazione di investimenti esteri, anche in riferimento allo sviluppo del polo di tecnologia green e

digitale dell’Etna Valley.